

→ **Eterno dopo-Scajola** Continua a tenere per sé un dicastero chiave per la comunicazione

→ **Arroganza spudorata** E ieri ha lanciato un incredibile appello: «Non comprate i giornali»

# Il premier pigliatutto minaccia la stampa

**Il ministero per lo sviluppo economico non batte colpo su Fiat, aree sottoutilizzate del Sud e energia. In compenso si deve occupare, proprio in questi giorni, della distribuzione delle frequenze televisive.**

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

Il premier in versione brasiliana invita allo sciopero, non contro i tagli che stanno massacrando in modo indiscriminato sanità, scuola, comuni e regioni, virtuose e reprobe che siano. Silvio Berlusconi invita i lettori a scioperare contro i giornali. Visto l'alto scranno da cui viene l'invito sarebbe una specie di serrata contro chi protesta per la legge bavaglio. «Allergico alla libertà di stampa», reagisce Antonio Di Pietro. Ma il premier, intanto, è già in sciopero come ministro dello sviluppo economico. Dal 4 maggio, infatti, da quando Claudio Scajola dovette dimettersi per cause di forza maggiore (lo sbadato non sapeva chi gli aveva pagato la casa) quel ministero ganglio essenziale in tempi di crisi non batte un colpo.

**POMIGLIANO**

Vedi alla voce Fiat, ad esempio. Il ministro Maurizio Sacconi si è speso per il sacrificio dei diritti dei lavoratori ma nessuno si è adoperato per l'altro corno del dilemma, quello dello sviluppo: né il ministro Interim né il capo del governo - fa notare Marco Causi, economista e parlamentare del Pd - «hanno ricordato che la chiusura di Termini Imerese fu invocata in nome della salvezza di Pomigliano d'Arco».

Vedi alla voce Mezzogiorno: all'ombra dell'interim si consuma lo spezzatino delle politiche che dovrebbero ridurre il gap del Sud e far funzionare l'intero paese, anche e

soprattutto in versione federalista. «Il piano per il Sud è stato annunciato un anno fa - spiega Marco Causi - ma non solo il piano non arriva e i fondi Fas vengono tagliati, con la manovra economica assistiamo allo spezzatino delle politiche per il Mezzogiorno». C'è un nome e cognome dietro l'operazione di scorporo: Raffaele Fitto, ministro dai risultati non brillanti, che reclama più poteri per gli Affari regionali e che dovrebbe assumere, a breve, una parte delle competenze «di coesione e sviluppo».

**GREEN ECONOMY**

Vedi alla voce energia, altro settore chiave nelle competenze dell'interim. Anche su questo il governo non batte un colpo. Né sul controverso nucleare né sulle politiche per le energie alternative. La Green Economy dovrebbe essere un cavallo di

**Il sacrificio dei diritti**

«Termini Imerese è stata sacrificata per salvare Pomigliano»

**Senza sviluppo**

«Ma adesso nessuno lo ricorda né si parla di politiche di sviluppo»

battaglia per imprimere un'accelerazione all'uscita dalla crisi ma anche su questo non c'è traccia di un indirizzo politico. «I sindaci del ragusano racconta Marco Causi dalla Sicilia - sono letteralmente presi d'assalto dalle industrie energetiche mondiali perché gli incentivi sul fotovoltaico fanno gola». Investire un milione in fotovoltaico oggi significa, grazie agli incentivi statali, guadagnarne 6 in trent'anni. «Ma cosa resterà sul territorio? I sindaci chiedono opere pubbliche alle aziende in cambio delle



Foto Ansa

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a «Porta a Porta»